11. Quante persone aspettano un trapianto?

Al 30 aprile 2021 in Italia le persone in attesa di un organo sono 8.128 . Alcune persone aspettano anni e, purtroppo, nell'attesa la loro situazione peggiora.

12. Come si fa a decidere a chi trapiantare gli organi donati?

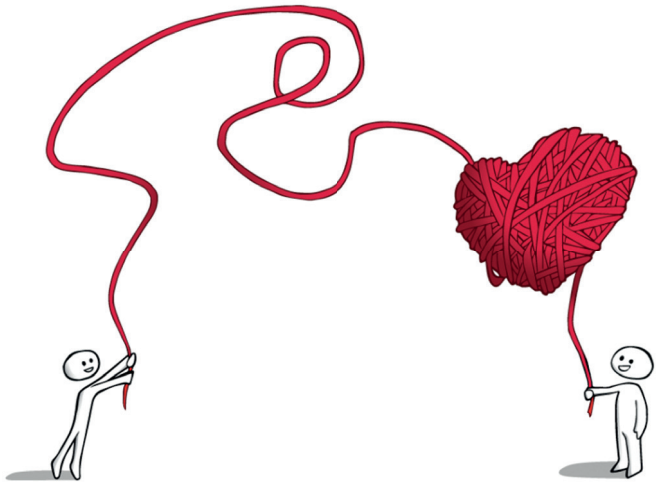
Gli organi donati vengono trapiantati ai pazienti in lista di attesa: innanzitutto a chi è in una situazione di urgenza, ovvero così grave che potrebbe morire entro poco tempo; se non ci sono situazioni di urgenza, i riceventi sono scelti in base alla compatibilità, alla gravità, al tempo di attesa.

13. La donazione e il trapianto sono gratuiti e anonimi

La donazione è gratuita e i parenti dei donatori non ricevono denaro in cambio. I trapiantati non pagano per essere curati, lo Stato Italiano li prende in carico e si occupa di loro.

I trapiantati non possono sapere chi ha donato loro gli organi e i familiari dei donatori non sanno chi li ha ricevuti, sanno come sono andati i trapianti ma non i nomi dei riceventi.

ADESSO CHE HAI IMPARATO TUTTE QUESTE COSE PUOI PARLARNE CON I TUOI GENITORI E I TUOI PARENTI.



associazione italiana trapiantati di fegato ODV

L'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato ODV costituita in Torino il 16.9.1988, iscritta al Registro Regionale decr. n. 2726 del 16.07.1993

L'ODV ha scopi di tipo solidaristico senza alcun fine di lucro e si prefigge di:

- assistere i pazienti affetti da malattie epatiche
- testimoniare e sensibilizzare alla donazione
- sostenere attività di studio e ricerca scientifica

I soci prestano la loro opera gratuitamente.

Puoi sostenerci

- Associandoti
- Diventando volontario
- Versando un contributo tramite bonifico intestato a:

Associazione Italiana Trapiantati di Fegato ODV
Banca INTESA SAN PAOLO
IBAN IT71 M030 6909 6061 0000 0002 740

- Destinando il 5 x 1000 al codice fiscale **94018070014**

Sede legale ed operativa
Associazione Italiana Trapiantati di Fegato ODV (A.I.T.F. ODV)
Presso
Città della Salute e della Scienza di Torino
C.so Bramante, 88 - 10126 TORINO
Tel. (011) 6336374 ; Fax (011) 6634213
aitfnazionale@libero.it - www.aitfnazionale.it

Questo prodotto è un servizio gratuito del CSV Vol.To
VOL.TO VOLONTARIATO TORINO

Progetto "Non fermare la tua vita" sostenuto da:
Fondazione CRT

associazione italiana trapiantati di fegato ODV



LA DONAZIONE, GESTO D'AMORE E DI SOLIDARIETÀ

1. La solidarietà

La solidarietà si esprime attraverso il rapporto di comunanza tra i membri di una collettività pronti a collaborare tra loro e ad assistersi a vicenda.

Per noi vuol dire aiutare chi è in difficoltà. Aiutare i compagni di classe, i fratelli, gli amici, il vicino di casa... Essere pronto a porgere una mano, offrire un sorriso a chi ne ha bisogno, non lasciare solo.

2. Il corpo umano

Il corpo umano è una macchina perfetta. Ogni organo fa la sua parte e tutti assieme ci permettono di condurre la vita di ogni giorno. Se per qualche motivo una parte del nostro corpo smette di funzionare bene e non si riesce a curarla con le medicine o interventi chirurgici, in alcuni casi, può essere sostituita con un altro organo donato da un'altra persona. Questa sostituzione è il trapianto.

3. La donazione degli organi

Donare gli organi significa acconsentire al fatto che dopo la morte alcuni organi siano prelevati dal cadavere per essere trapiantati a persone ammalate che ne hanno necessità per sopravvivere.

La donazione di organi è possibile in caso di morte encefalica: quando, pur avendo il cuore che batte, si constata che l'encefalo non funziona più e non potrà mai più funzionare a causa della distruzione delle cellule cerebrali.

L'encefalo è la nostra centralina di comando. Quando tutte le funzioni dell'encefalo cessano in modo irreversibile, noi siamo morti.

La morte encefalica si verifica nei reparti di rianimazione, in rari casi.

I medici fanno di tutto per curare il loro paziente, ma qualche volta la situazione è così grave che non ci riescono. Può accadere che in questi reparti la macchina per la ventilazione e i farmaci facciano battere ancora il cuore per alcune ore, anche se l'encefalo – la centralina di comando – non esiste più. Se il cuore batte, il sangue ossigenato dalle macchine circola e arriva agli organi, che, quindi, per alcune ore, funzionano ancora. In questi rari casi, se la persona voleva essere un donatore e se non ha malattie trasmissibili, può avvenire la donazione degli organi.

I medici fanno numerosi esami e indagini per stabilire che il loro paziente è in morte encefalica. Rilevano che il soggetto non è cosciente, che l'elettroencefalogramma è piatto, che non respira in modo autonomo, che non ci sono reazioni a stimolazioni dolorosi sul volto, che non ci sono i riflessi che partono dal tronco encefalico: appurano senza ombra di dubbio che nessuna funzione della centralina di comando esiste più.

4. Il coma non è la morte encefalica

È importantissimo non confondere la morte encefalica con il coma. Infatti il coma è una perdita di coscienza dovuta ad una sofferenza del cervello, potenzialmente reversibile. L'individuo in stato di coma è vivo, può guarire completamente o rimanere con qualche deficit oppure può morire. Dal momento che il coma è una situazione di vita, in coma non si possono donare gli organi!

5. Fino a quale età si possono donare gli organi?

Non esistono limiti di età per la donazione degli organi: il fegato e i reni vengono prelevati anche da donatori di età superiore ad 80 anni ed i trapianti danno ottimi risultati.

6. Che cosa si può donare?

Gli organi che si possono donare sono: cuore, polmoni, pancreas, reni, fegato.

Si possono donare anche i tessuti: cornee, segmenti ossei, segmenti vascolari, valvole cardiache e cute, che possono aiutare a migliorare la vita di molti pazienti.

7. Come si fa ad essere donatore

Ogni cittadino può scegliere se donare o meno i propri organi dopo la morte. Bisogna essere maggiorenni, avere il senso della solidarietà e tanta voglia di migliorare il mondo in cui viviamo! Quando si è maggiorenni si può esprimere la propria volontà scegliendo tra queste modalità:

- Presso il Comune nel momento in cui si fa la carta di identità elettronica
- Presso l'ASL di competenza compilando l'apposito modulo
- Iscrivendosi all'AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi)
- Atto olografo - Scrivendo e conservando una dichiarazione in carta libera completa di tutti i dati personali, data e firma

Ricorda che puoi sempre cambiare idea: vale l'ultima dichiarazione di volontà registrata o scritta su un pezzo di carta. È molto importante informare i propri familiari della scelta effettuata.

8. La donazione da vivente

Anche una persona in vita, in buona salute e maggiorenne, può aiutare gli altri con la donazione:

- può donare il sangue per sostenere l'attività di trapianto, per le moltissime attività sanitarie o per la cura di alcune malattie
- può donare le cellule staminali emopoietiche per la cura di gravissime malattie del sangue
- può donare un rene o parte di fegato senza che il donatore ne subisca danno

9. Che cosa è un trapianto

Il trapianto è possibile solo se c'è un donatore; costituisce un'efficace terapia per alcune gravi malattie che colpiscono gli organi del corpo umano e che non sono curabili in altro modo. Attraverso il trapianto è possibile salvare la vita di molte persone.

10. Come vivono i trapiantati?

Vivono una vita normale grazie al dono di un organo nuovo.

I trapiantati giovani tornano a lavorare e ci sono donne che dopo il trapianto hanno avuto dei figli. Il trapianto moltiplica la vita! La loro vita è quasi uguale alla tua, devono però ricordarsi di prendere tutti i giorni i farmaci anti rigetto.